



Rassegna stampa

Preliminare – Aggiornata al 22 novembre ore 9

Farmaci e nuove tecnologie: oltre 250 già disponibili o in fase di sviluppo. Al via un progetto per contribuire a creare l'adeguato contesto per l'innovazione

Roma, 18 novembre 2021

Agenzie

AdnKronos
ASKA News

Web

Sole24Ore
PharmaKronos
Pharmastar
Affari Italiani
Wired
Health Desk
About Pharma
Fortune Italia
Best All
Gazzetta di Milano

Health Media Srl
Carlo Buffoli / 349.6355598
Gino Di Mare / 339.8054110

AKS0070 7 MED 0 DNA NAZ

MEDICINA: FARMACI DIGITALI E NUOVE TECNOLOGIE, OLTRE 250 GIA' DISPONIBILI =
Al via progetto Fondazione Lilly per creare adeguato contesto
per l'innovazione

Roma, 18 nov. (Adnkronos Salute) - Sono le cure di domani, ma già largamente diffuse oggi: oltre 250 tra terapie digitali (137) e strumenti di 'digital care' (122) attualmente disponibili in commercio o in fase di sviluppo. Nuove armi al centro dell'incontro 'Digital Health è il presente - Il sistema è pronto?', organizzato dalla Fondazione Lilly oggi a Roma.

Le prime (chiamate Dtx), per ora concentrate sulle malattie psichiatriche (37%) e neurologiche (31%), hanno come principio attivo un algoritmo al posto delle tradizionali molecole, prevedono un coinvolgimento attivo del paziente e consentono di realizzare percorsi terapeutici su misura, con una maggiore appropriatezza prescrittiva. Gli strumenti di digital care sono invece vere e proprie piattaforme virtuali per gestire condizioni patologiche a 360 gradi, anche attraverso il coinvolgimento di operatori sanitari e trattano, ad esempio, malattie oncologiche (17%) e diabete (13%).

Nuove armi "fondamentali", evidenziano gli esperti, "perché attraverso le medicine digitali (farmaci con integrati sensori) sono in grado di comunicare con il medico tramite un'applicazione che consente di verificare la corretta assunzione e di monitorare l'aderenza terapeutica". Per rendere queste innovazioni disponibili a tutti i cittadini, è necessario "un adeguamento del contesto normativo europeo e nazionale. Germania, Francia, Belgio e UK hanno già adottato dei percorsi ad hoc di accesso all'innovazione; in Italia, invece, Dtx e Dc vengono ancora classificate come dispositivi medici". Fondazione Lilly ha avviato uno studio, con il supporto di esperti del settore, proprio per "fornire degli input su possibili nuovi modelli organizzativi di presa in carico di pazienti cronici e di innovative procedure di valutazione".

AKS0071 7 MED 0 DNA NAZ

MEDICINA: FARMACI DIGITALI E NUOVE TECNOLOGIE, OLTRE 250 GIA' DISPONIBILI (2)

(Adnkronos Salute) - "Fondazione Lilly - afferma Huzur Devletsah, presidente della Fondazione Lilly Italia - ritiene che la definizione di un adeguato quadro organizzativo, normativo e regolatorio, possa rendere possibile l'inizio di una nuova era sanitaria per l'Italia, permettendo di trattare e gestire adeguatamente alcune patologie specifiche, con un conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti, un aumento dell'efficienza dei percorsi di cura, un contributo all'efficientamento della spesa sanitaria e quindi un'opportunità per la sostenibilità e l'universalità del nostro sistema sanitario".

"Il valore aggiunto delle Dtx e delle Dc - spiega Andrea Lenzi, presidente del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita della Presidenza del Consiglio dei ministri e coordinatore del Comitato consultivo di Fondazione Lilly - sta nella loro capacità di fornire ai pazienti cure che richiedono un ridotto intervento medico in presenza. Questo è un vantaggio particolarmente prezioso nei pazienti cronici o con disturbi neurologici per la cui gestione è necessario un sistema sanitario ben organizzato ed efficiente".

Non solo. "Anche per i ricercatori clinici, le Dtx e Dc rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici - prosegue - permettendo la raccolta di dati in tempo reale, in larga scala, e facilmente condivisibili. Inoltre, le terapie digitali offrono maggiori benefici distributivi rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sanitario sovraccaricato. Queste terapie sono anche più accessibili rispetto ai servizi sanitari tradizionali e possono ridurre le lacune nell'assistenza ai pazienti, un aspetto importante per migliorare i risultati degli stessi. Infine, possono anche rappresentare una via per l'accesso alle cure per i pazienti che sono tradizionalmente svantaggiati come per coloro che vivono in aree con opzioni sanitarie limitate".

(Mad/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
18-NOV-21 15:16

096700

Medicina / Salute digitale, oltre 250 farmaci già disponibili
Al via progetto per una legislazione adeguata

Roma, 18 nov (askanews) - Sono le cure di domani, ma già largamente diffuse oggi: parliamo di oltre 250 tra terapie digitali (137) e strumenti di 'digital care' (122) attualmente disponibili in commercio o in fase di sviluppo. Le prime (chiamate DTX), per ora concentrate sulle malattie psichiatriche (37%) e neurologiche (31%), hanno come principio attivo un algoritmo e non una tradizionale molecola. Oltre al beneficio clinico diretto sulla singola malattia, le DTX, prevedono un coinvolgimento attivo del paziente e consentono di realizzare percorsi terapeutici su misura, assicurando anche una maggiore appropriatezza prescrittiva. Gli strumenti di "digital care" (chiamati DC) sono invece vere e proprie piattaforme virtuali per gestire condizioni patologiche a 360 gradi, anche attraverso il coinvolgimento di operatori del settore sanitario e trattano ad esempio malattie oncologiche (17%) e diabete (13%). Sono fondamentali, perché attraverso le medicine digitali (farmaci con integrati sensori) sono in grado di comunicare con il medico attraverso un'applicazione che consente di verificare la corretta assunzione e di monitorare l'aderenza terapeutica. Rendere queste innovazioni disponibili a tutti i cittadini richiede un adeguamento del contesto normativo europeo e nazionale. Germania, Francia, Belgio e UK hanno già adottato dei percorsi ad hoc di accesso all'innovazione; in Italia, invece, DC e DTX vengono ancora classificate come dispositivi medici. In questo contesto, Fondazione Lilly intende fornire un contributo agli enti regolatori e alle Istituzioni per colmare questo vulnus normativo, avviando uno studio con il supporto di esperti del settore. L'obiettivo? Fornire degli input su possibili nuovi modelli organizzativi di presa in carico di pazienti cronici e di innovative procedure di valutazione. Se ne è parlato oggi a Roma nell'ambito dell'incontro "Digital Health è il presente – Il sistema è pronto?" organizzato dalla Fondazione Lilly

"Fondazione Lilly – spiega Huzur Devletsah, Presidente della Fondazione Lilly Italia – ritiene che la definizione di un adeguato quadro organizzativo, normativo e regolatorio, possa rendere possibile l'inizio di una nuova era sanitaria per l'Italia, permettendo di trattare e gestire adeguatamente alcune patologie specifiche, con un conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti, un aumento dell'efficienza dei percorsi di cura, un contributo all'efficientamento della spesa sanitaria e quindi un'opportunità per la sostenibilità e l'universalità del nostro sistema sanitario".

(Segue)

Red-Mpd

18-NOV-21 15:18 NNNN

Medicina / Salute digitale, oltre 250 farmaci già disponibili -2-

Roma, 11 nov. (askanews) - *"Il valore aggiunto delle DTx e delle DC sta nella loro capacità di fornire ai pazienti cure che richiedono un ridotto intervento medico in presenza - aggiunge Andrea Lenzi, Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Coordinatore del Comitato Consultivo Fondazione Lilly -. Questo è un vantaggio particolarmente prezioso nei pazienti cronici o con disturbi neurologici per la cui gestione è necessario un sistema sanitario ben organizzato ed efficiente. Ma anche per i ricercatori clinici, le DTx e DC rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici, permettendo la raccolta di dati in tempo reale, in larga scala, e facilmente condivisibili. Inoltre, le terapie digitali offrono maggiori benefici distributivi rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sanitario sovraccaricato. Queste terapie sono anche più accessibili rispetto ai servizi sanitari tradizionali e possono ridurre le lacune nell'assistenza ai pazienti, un aspetto importante per migliorare i risultati degli stessi. Infine, possono anche rappresentare una via per l'accesso alle cure per i pazienti che sono tradizionalmente svantaggiati come per coloro che vivono in aree con opzioni sanitarie limitate".*

Di questa rivoluzione, l'Europa ne ha preso atto: nell'Horizon Europe Strategic Plan 2021-2024 è sancita l'importanza strategica di sbloccare tutto il potenziale di nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per una società sana, prestando attenzione a gestire correttamente possibili rischi nel campo della sicurezza e delle questioni di carattere etico, sociale, normativo per tradurre queste innovazioni nelle politiche e nei sistemi sanitari, oltre che nella pratica clinica.

Per questo è fondamentale che l'Italia colga in fretta l'opportunità offerta dalla trasformazione digitale e dall'unione tra ricerca farmacologica e innovazione tecnologica per continuare ad essere uno dei migliori sistemi sanitari al mondo e garantire la salute pubblica dei propri cittadini, offrendo loro il meglio della ricerca e dell'innovazione.

Red-Mpd

18-NOV-21 15:19 NNNN

19 nov
2021

Un progetto per i farmaci di domani

di *Andrea Lenzi* *

I medicinali, le tecnologie mediche e la sanità digitale diventano sempre più parte integrante delle opzioni terapeutiche globali, comprendendo sistemi basati sull'intelligenza artificiale ai fini di prevenzione, diagnosi, trattamenti migliori, monitoraggio terapeutico e dati per i medicinali personalizzati e per altre applicazioni sanitarie. I farmaci non saranno più solo un principio attivo, perché potranno essere abbinati a nuove tecnologie per determinarne l'uso, la frequenza di assunzione e il dosaggio, in funzione della situazione personale di ciascun paziente.



Le cure del futuro, insieme alle applicazioni digitali, potranno aiutare i pazienti a gestire malattie croniche quali diabete, depressione e patologie cardiache e ad ottimizzare il trattamento farmacologico. Parliamo di oltre 250 tra terapie digitali (137) e strumenti di 'digital care' (122) attualmente disponibili in commercio o in fase di sviluppo. Le prime (chiamate DTX), per ora concentrate sulle malattie psichiatriche (37%) e neurologiche (31%), hanno come principio attivo un algoritmo e non una tradizionale molecola e prevedono un coinvolgimento attivo del paziente, garantendo una maggiore appropriatezza prescrittiva. Le DC sono invece vere e proprie piattaforme virtuali per gestire condizioni patologiche a 360 gradi, anche attraverso il coinvolgimento di operatori del settore sanitario e trattano ad esempio malattie oncologiche (17%) e diabete (13%). Sono fondamentali, perché attraverso le medicine digitali (farmaci con integrati sensori) possono comunicare con il medico attraverso un'applicazione specifica.

Anche per i ricercatori clinici, le DTx e DC rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici, permettendo la raccolta di dati in tempo reale, in larga scala, e facilmente condivisibili. Inoltre, le terapie digitali offrono maggiori benefici distributivi rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sanitario sovraccaricato. Queste terapie sono anche più accessibili rispetto ai servizi sanitari tradizionali e possono ridurre le lacune nell'assistenza ai pazienti, un aspetto importante per migliorare i risultati degli stessi. Infine, possono anche rappresentare una via per l'accesso alle cure per i pazienti che sono tradizionalmente svantaggiati come per coloro che vivono in aree con opzioni sanitarie limitate.

Di questa rivoluzione, l'Europa ha preso atto: nell'Horizon Europe Strategic Plan 2021-2024 è sancita l'importanza strategica di sbloccare tutto il potenziale di nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per una società sana, prestando attenzione a gestire correttamente possibili rischi nel campo della sicurezza e delle questioni di carattere etico, sociale, normativo per tradurre queste innovazioni nelle politiche e nei sistemi sanitari, oltre che nella pratica clinica. Germania, Francia, Belgio e UK hanno già adottato dei percorsi ad hoc di accesso all'innovazione; in Italia, invece, DC e DTX vengono ancora classificate come dispositivi medici. Per questo è fondamentale che il nostro Paese colga in fretta l'opportunità offerta dalla trasformazione digitale e

dall'unione tra ricerca farmacologica e innovazione tecnologica. [Fondazione Lilly](#) ritiene che la definizione di un adeguato quadro organizzativo, normativo e regolatorio, possa rendere possibile l'inizio di una nuova era sanitaria per l'Italia, permettendo di trattare e gestire adeguatamente alcune patologie specifiche, con un conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti, un aumento dell'efficienza dei percorsi di cura, un contributo all'efficientamento della spesa sanitaria e quindi un'opportunità per la sostenibilità e l'universalità del nostro sistema sanitario.

** Presidente del Comitato nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei ministri - Coordinatore del Comitato consultivo [Fondazione Lilly](#)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SMART **24** PA

La nuova piattaforma digitale
per Enti locali e PA. [Scopri di più!](#)



06

Farmaci digitali e nuove tecnologie, oltre 250 già disponibili

Sono le cure di domani, ma già largamente diffuse oggi: oltre 250 tra terapie digitali (137) e strumenti di 'digital care' (122) attualmente disponibili in commercio o in fase di sviluppo. Nuove armi al centro dell'incontro 'Digital Health è il presente - Il sistema è pronto?', organizzato dalla **Fondazione Lilly** oggi a Roma.

Le prime (chiamate Dtx), per ora concentrate sulle malattie psichiatriche (37%) e neurologiche (31%), hanno come principio attivo un algoritmo al posto delle tradizionali molecole, prevedono un coinvolgimento attivo del paziente e consentono di realizzare percorsi terapeutici su misura, con una maggiore appropriatezza prescrittiva. Gli strumenti di digital care sono invece vere e proprie piattaforme virtuali per gestire condizioni patologiche

a 360 gradi, anche attraverso il coinvolgimento di operatori sanitari e trattano, ad esempio, malattie oncologiche (17%) e diabete (13%).

Nuove armi "fondamentali", evidenziano gli esperti, "perché attraverso le medicine digitali (farmaci con integrati sensori) sono in grado di comunicare con il medico tramite un'applicazione che consente di verificare la corretta assunzione e di monitorare l'aderenza terapeutica". Per rendere queste innovazioni disponibili a tutti i cittadini, è necessario "un adeguamento del contesto normativo europeo e nazionale. Germania, Francia, Belgio e UK hanno già adottato dei percorsi ad hoc di accesso all'innovazione; in Italia, invece, Dtx e Dc vengono ancora classificate come dispositivi medici". **Fondazione Lilly** ha avviato uno studio, con il supporto di esperti del settore, proprio per "fornire degli input su possibili nuovi modelli organizzativi di presa in carico di pazienti cronici e di innovative procedure di valutazione".

"Fondazione Lilly - afferma Huzur Devletsah, presidente della Fondazione Lilly Italia - ritiene che la definizione di un adeguato quadro organizzativo, normativo e regolatorio, possa rendere possibile l'inizio di una nuova era sanitaria per l'Italia, permettendo di trattare e gestire adeguatamente alcune patologie specifiche, con un conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti, un aumento dell'efficienza dei percorsi di cura, un contributo all'efficientamento della spesa sanitaria e quindi un'opportunità per la sostenibilità e l'universalità del nostro sistema sanitario".

"Il valore aggiunto delle Dtx e delle Dc - spiega Andrea Lenzi, presidente del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita della Presidenza del Consiglio dei ministri e coordinatore del Comitato consultivo di Fondazione Lilly - sta nella loro capacità di fornire ai pazienti cure che richiedono un ridotto intervento medico in presenza. Questo è un vantaggio particolarmente prezioso nei pazienti cronici o con disturbi neurologici per la cui gestione è necessario un sistema sanitario ben organizzato ed efficiente".

Non solo. "Anche per i ricercatori clinici, le Dtx e Dc rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici - prosegue - permettendo la raccolta di dati in tempo reale, in larga scala, e facilmente condivisibili. Inoltre, le terapie digitali offrono maggiori benefici distributivi rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sanitario sovraccaricato. Queste terapie sono anche più accessibili rispetto ai servizi sanitari tradizionali e possono ridurre le lacune nell'assistenza ai pazienti, un aspetto importante per migliorare i risultati degli stessi. Infine, possono anche rappresentare una via per l'accesso alle cure per i pazienti che sono tradizionalmente svantaggiati come per coloro che vivono in aree con opzioni sanitarie limitate".

Digital Medicine

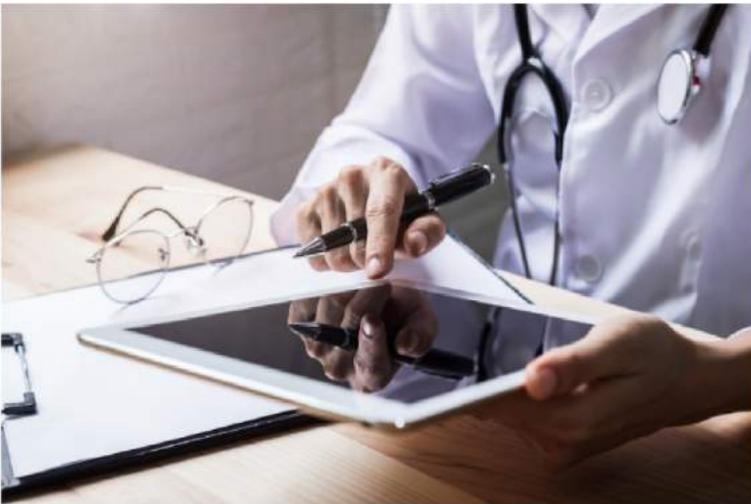
PHARMASTAR*

Digital Med

Digital Health: 250 progetti in sviluppo. Fondazione Lilly fa il punto

Venerdì 19 Novembre 2021

Per gestire il futuro è cruciale una revisione della legislazione farmaceutica, che integri nell'attuale sistema di gestione del paziente gli sviluppi scientifici e la trasformazione tecnologica, riconoscendo il valore dell'innovazione, sull'esempio di quanto già avvenuto in altri Paesi europei



Sono le cure di domani, ma già largamente diffuse oggi: parliamo di oltre 250 tra terapie digitali (137) e strumenti di 'digital care' (122) attualmente disponibili in commercio o in fase di sviluppo. Le prime (chiamate DTX), per ora concentrate sulle malattie psichiatriche (37%) e neurologiche (31%), hanno come principio attivo un algoritmo e non una tradizionale molecola.

Oltre al beneficio clinico diretto sulla singola malattia, le DTX, prevedono un coinvolgimento attivo del paziente e consentono di realizzare percorsi terapeutici su-misura, assicurando anche una maggiore appropriatezza prescrittiva. Gli strumenti di "digital care" (chiamati DC) sono invece vere e proprie piattaforme virtuali per gestire condizioni patologiche a 360 gradi, anche attraverso il coinvolgimento di operatori del settore sanitario e trattano ad esempio malattie oncologiche (17%) e diabete (13%).

Sono fondamentali, perché attraverso le medicine digitali (farmaci con integrati sensori) sono in grado di comunicare con il medico attraverso un'applicazione che consente di verificare la corretta assunzione e di monitorare l'aderenza terapeutica. Rendere queste innovazioni disponibili a tutti i cittadini richiede un adeguamento del contesto normativo europeo e nazionale. Germania, Francia, Belgio e UK hanno già adottato dei percorsi ad hoc di accesso all'innovazione; in Italia, invece, DC e DTX vengono ancora classificate come dispositivi medici. In questo contesto, Fondazione Lilly intende fornire un contributo agli enti regolatori e alle Istituzioni per colmare questo vulnus normativo, avviando uno studio con il supporto di esperti del settore. L'obiettivo? Fornire degli input su possibili nuovi modelli organizzativi di presa in carico di pazienti cronici e di innovative procedure di valutazione. Se ne è parlato oggi a Roma nell'ambito dell'incontro "Digital Health è il presente - Il sistema è pronto?" organizzato dalla Fondazione Lilly.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*"Fondazione Lilly – spiega Huzur Devletsah, Presidente della Fondazione Lilly Italia – ritiene che la definizione di un adeguato quadro organizzativo, normativo e regolatorio, possa rendere possibile l'inizio di una **nuova era sanitaria per l'Italia**, permettendo di trattare e gestire adeguatamente alcune patologie specifiche, con un conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti, un aumento dell'efficienza dei percorsi di cura, un contributo all'efficientamento della spesa sanitaria e quindi un'opportunità per la sostenibilità e l'universalità del nostro sistema sanitario".*

I medicinali, le tecnologie mediche e la sanità digitale diventano sempre più parte integrante delle opzioni terapeutiche globali, comprendendo sistemi basati sull'intelligenza artificiale ai fini di prevenzione, diagnosi, trattamenti migliori, monitoraggio terapeutico e dati per i medicinali personalizzati e per altre applicazioni sanitarie. I farmaci non saranno più solo un principio attivo, perché potranno essere abbinati a nuove tecnologie per determinarne l'uso, la frequenza di assunzione e il dosaggio, in funzione della situazione personale di ciascun paziente. Le cure del futuro, insieme alle applicazioni digitali, potranno aiutare i pazienti a gestire malattie croniche quali diabete, depressione e patologie cardiache e ad ottimizzare il trattamento farmacologico.

*"Il valore aggiunto delle DTx e delle DC sta nella loro capacità di fornire ai pazienti cure che richiedono un ridotto intervento medico in presenza. Questo è un vantaggio particolarmente prezioso nei pazienti cronici o con disturbi neurologici per la cui gestione è necessario un sistema sanitario ben organizzato ed efficiente - aggiunge **Andrea Lenzi**, Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Coordinatore del Comitato Consultivo Fondazione Lilly -. Non solo. Anche per i ricercatori clinici, le DTx e DC rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici, permettendo la raccolta di dati in tempo reale, in larga scala, e facilmente condivisibili. Inoltre, le terapie digitali offrono maggiori benefici distributivi rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sanitario sovraccaricato. Queste terapie sono anche più accessibili rispetto ai servizi sanitari tradizionali e possono ridurre le lacune nell'assistenza ai pazienti, un aspetto importante per migliorare i risultati degli stessi. Infine, possono anche rappresentare una via per l'accesso alle cure per i pazienti che sono tradizionalmente svantaggiati come per coloro che vivono in aree con opzioni sanitarie limitate".*

Di questa rivoluzione, l'Europa ne ha preso atto: nell'Horizon Europe Strategic Plan 2021-2024 è sancita l'importanza strategica di sbloccare tutto il potenziale di nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per una società sana, prestando attenzione a gestire correttamente possibili rischi nel campo della sicurezza e delle questioni di carattere etico, sociale, normativo per tradurre queste innovazioni nelle politiche e nei sistemi sanitari, oltre che nella pratica clinica.

Per questo è fondamentale che l'Italia colga in fretta l'opportunità offerta dalla trasformazione digitale e dall'unione tra ricerca farmacologica e innovazione tecnologica per continuare ad essere uno dei migliori sistemi sanitari al mondo e garantire la salute pubblica dei propri cittadini, offrendo loro il meglio della ricerca e dell'innovazione.

Corporate

 - Il giornale delle imprese

Home > Economia > Corporate > Digital Health: quando la cura è un algoritmo o una piattaforma virtuale

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Giovedì, 18 novembre 2021

Digital Health: quando la cura è un algoritmo o una piattaforma virtuale

La legislazione in tema di innovazione in terapie digitali: Fondazione

Lilly



Terapie Digitali



Sono le cure di domani, ma già largamente diffuse oggi: parliamo di **oltre 250 tra terapie digitali (137) e strumenti di 'digital care' (122) attualmente disponibili in commercio o in fase di sviluppo. Le prime (chiamate DTX), per ora concentrate sulle malattie psichiatriche (37%) e neurologiche (31%), hanno come principio attivo un algoritmo e non una tradizionale molecola.**

Oltre al beneficio clinico diretto sulla singola malattia, le DTX, prevedono un coinvolgimento attivo del paziente e consentono di realizzare percorsi terapeutici su-misura, assicurando anche una maggiore appropriatezza prescrittiva. Gli strumenti di "digital care" (chiamati DC) sono invece vere e proprie piattaforme virtuali per gestire condizioni patologiche a 360 gradi, anche attraverso il coinvolgimento di operatori del settore sanitario e trattano ad esempio malattie oncologiche (17%) e diabete (13%).

Sono fondamentali, perché attraverso le medicine digitali (farmaci con integrati sensori) sono in grado di comunicare con il medico attraverso un'applicazione che consente di verificare la corretta assunzione e di monitorare l'aderenza terapeutica. Rendere queste innovazioni disponibili a tutti i cittadini richiede un adeguamento del contesto normativo europeo e nazionale. Germania, Francia, Belgio e UK hanno già adottato dei percorsi ad hoc di accesso all'innovazione; in Italia, invece, DC e DTX vengono ancora classificate come dispositivi medici. In questo contesto, Fondazione **Lilly** intende fornire un contributo agli enti regolatori e alle Istituzioni per colmare questo vulnus normativo, avviando uno studio con il supporto di esperti del settore. L'obiettivo? Fornire degli input su possibili nuovi modelli organizzativi di presa in carico di pazienti cronici e di innovative procedure di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

valutazione. Se ne è parlato oggi a Roma nell'ambito dell'incontro "Digital Health è il presente – Il sistema è pronto?" organizzato dalla Fondazione [Lilly](#)

"Serve una nuova legislazione in materia"

"Fondazione [Lilly](#) - spiega **Huzur Devletsah, Presidente della Fondazione Lilly Italia** - ritiene che la definizione di un adeguato quadro organizzativo, normativo e regolatorio, possa rendere possibile l'inizio di una **nuova era sanitaria per l'Italia**, permettendo di trattare e gestire adeguatamente alcune patologie specifiche, con un conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti, un aumento dell'efficienza dei percorsi di cura, un contributo all'efficientamento della spesa sanitaria e quindi un'opportunità per la sostenibilità e l'universalità del nostro sistema sanitario".

I medicinali, le tecnologie mediche e la sanità digitale diventano sempre più parte integrante delle opzioni terapeutiche globali, comprendendo sistemi basati sull'intelligenza artificiale ai fini di prevenzione, diagnosi, trattamenti migliori, monitoraggio terapeutico e dati per i medicinali personalizzati e per altre applicazioni sanitarie. I farmaci non saranno più solo un principio attivo, perché potranno essere abbinati a nuove tecnologie per determinarne l'uso, la frequenza di assunzione e il dosaggio, in funzione della situazione personale di ciascun paziente. Le cure del futuro, insieme alle applicazioni digitali, potranno aiutare i pazienti a gestire malattie croniche quali diabete, depressione e patologie cardiache e ad ottimizzare il trattamento farmacologico.

DTX E DC

"Il valore aggiunto delle DTX e delle DC sta nella loro capacità di fornire ai pazienti cure che richiedono un ridotto intervento medico in presenza. Questo è un vantaggio particolarmente prezioso nei pazienti cronici o con disturbi neurologici per la cui gestione è necessario un sistema sanitario ben organizzato ed efficiente - aggiunge **Andrea Lenzi**, Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Coordinatore del Comitato Consultivo Fondazione [Lilly](#) -. Non solo. Anche per i ricercatori clinici, le DTX e DC rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici, permettendo la raccolta di dati in tempo reale, in larga scala, e facilmente condivisibili. Inoltre, le terapie digitali offrono maggiori benefici distributivi rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sanitario sovraccaricato. Queste terapie sono anche più accessibili rispetto ai servizi sanitari tradizionali e possono ridurre le lacune nell'assistenza ai pazienti, un aspetto importante per migliorare i risultati degli stessi. Infine, possono anche rappresentare una via per l'accesso alle cure per i pazienti che sono tradizionalmente svantaggiati come per coloro che vivono in aree con opzioni sanitarie limitate".

Di questa rivoluzione, l'Europa ne ha preso atto: nell'**Horizon Europe Strategic Plan 2021-2024** è sancita l'importanza strategica di sbloccare tutto il potenziale di nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per una società sana, prestando attenzione a gestire correttamente possibili rischi nel campo della sicurezza e delle questioni di carattere etico, sociale, normativo per tradurre queste innovazioni nelle politiche e nei sistemi sanitari, oltre che nella pratica clinica.

Per questo è fondamentale che l'Italia colga in fretta l'opportunità offerta dalla trasformazione digitale e dall'unione tra ricerca farmacologica e innovazione tecnologica per continuare ad essere uno dei migliori sistemi sanitari al mondo e garantire la salute pubblica dei propri cittadini, offrendo loro il meglio della ricerca e dell'innovazione.

[Iscriviti alla newsletter](#) 

Commenti

TAGS:

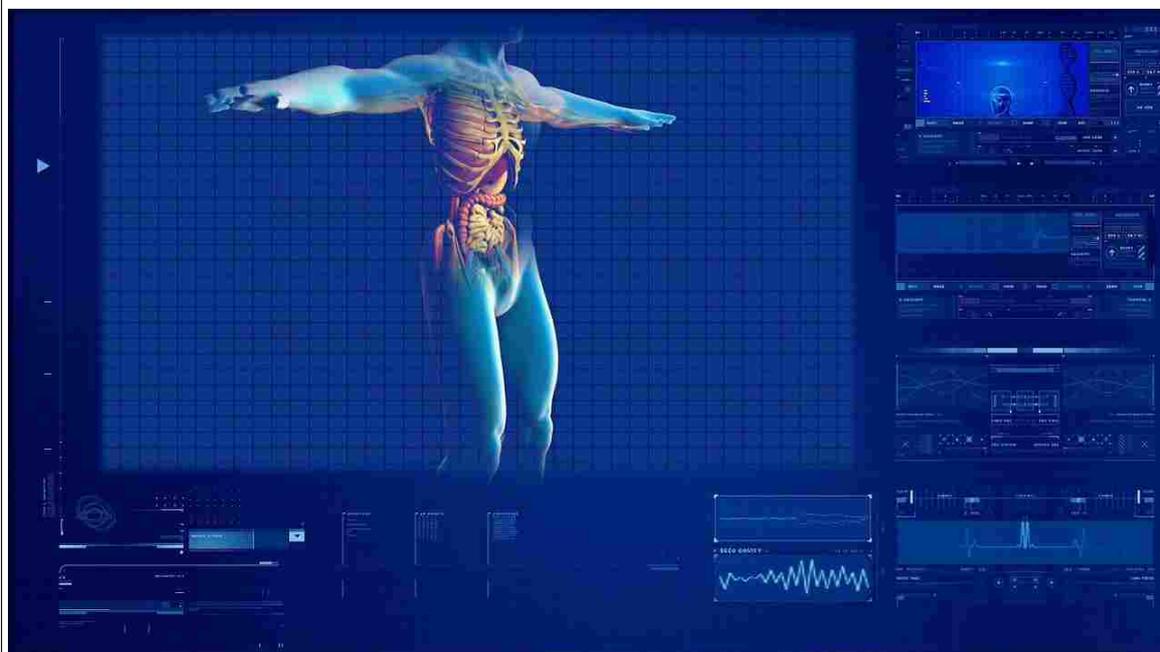
[digitale](#) [health](#) [lilly](#) [medicina](#) [salute](#)



SCIENZA 18.11.2021

Terapie digitali, il contesto italiano è pronto?

La riflessione in un convegno organizzato da Fondazione **Lilly** che darà il suo contributo per un'accelerazione in merito



La trasformazione tecnologica cambia le cure ma quanto è pronto il sistema italiano?

Anche se nell'immaginario del pubblico, il concetto di *digital health* rimanda *tout court* alle prestazioni erogate attraverso la telemedicina, il quadro è in realtà molto più complesso e fa riferimento, nel caso di **terapie digitali** (DTX) e **strumenti di digital care** (DC), a tecnologie che seguono il paziente e forniscono indicazioni e strategie di comportamento o a piattaforme virtuali che aiutano a gestire condizioni patologiche, integrabili quindi con altre tipologie di interventi terapeutici più canonici.

Si tratta quindi di interventi terapeutici che, grazie ad algoritmi e software, presentano di fatto un altro tipo di *principio attivi*. L'utilizzo di una dtx consente di trattare malattie come quelle psichiatriche, neurologiche mentre gli strumenti di digital care possono fare la differenza per patologie che si cronicizzano, come il diabete.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo scenario delle cure sta cambiando grazie alla tecnologia e, come confermano anche i dati del **Digital Health Trends 2021** di Iqvia, le terapie digitali e gli strumenti di digital care continuano a crescere e sono attualmente 250 i prodotti *identificati* in questo segmento, di cui 150 già approdati al mercato. Proprio come altre opzioni di cura, anche queste innovazioni affrontano, per arrivare al paziente, un percorso in più tappe che annovera la sperimentazione, la regolamentazione e l'adozione da parte degli enti preposti.

Il quadro organizzativo e regolatorio quindi è molto importante ai fini di una piena valorizzazione delle terapie digitali e degli strumenti di digital care. Se la digital health è tra noi, il contesto italiano **è allineato al cambiamento**? La domanda era al centro dell'incontro organizzato da **Fondazione Lilly** dal titolo *"Digital Health è il presente - il sistema è pronto?"*

Al fine di fornire un contributo agli enti regolatori e alle istituzioni per integrare e valorizzare le terapie digitali e gli strumenti di digital care tra le opzioni terapeutiche disponibili, la Fondazione ha annunciato l'avvio di uno **studio con gli esperti del settore**. L'obiettivo dichiarato è anche quello di *"fornire input su possibili nuovi modelli organizzativi di presa in carico di pazienti cronici e di innovative procedure di valutazione"*.

Proprio come su altri fronti, essere in ritardo nell'adozione di queste innovazioni rischia di creare un danno importante ai diversi attori del sistema sanitario, oltre a incidere sulla mancata sostenibilità del sistema. A pagare il prezzo dei ritardi, però, non sono solo i pazienti. Come sottolineato infatti da **Andrea Lenzi**, presidente del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita della presidenza del Consiglio dei ministri, *"anche per i ricercatori clinici, le Dtx e le Dc rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici, permettendo la raccolta di dati in tempo reale in larga scala e facilmente condivisibili. Inoltre le terapie digitali offrono maggiori benefici distributivi rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sovraccaricato"*.

Uno dei grandi temi, che lo stesso incontro organizzato da Fondazione **Lilly** ha messo al centro, è la necessità di concepire adeguati percorsi normativi per favorire un pieno accesso a queste innovazioni, sul fronte dell'erogazione delle cure e della sua sostenibilità per il Ssn.

Il convegno di **Fondazione Lilly** ha discusso il tema anche in riferimento allo status quo negli altri paesi, al contesto normativo continentale (dal 26 maggio 2021 è applicabile il Regolamento Ue 2017/745 che modifica le norme che **disciplinano il sistema dei dispositivi medici**, categoria in cui rientrano dc e dtx nel nostro paese) e agli orizzonti che si aprono in virtù della **Strategia farmaceutica per l'Europa** che rimarca come la digital health sia parte sempre più integrante di un panorama di opzioni terapeutiche onnicomprensive e sia fondamentale anche per un approccio personalizzato alla cura.

TOPICS SCIENZA SALUTE

Il convegno

Farmaci e nuove tecnologie: oltre 250 già disponibili o in fase di sviluppo. Ora va aggiornata la normativa

di redazione

18 novembre 2021 12:25

Si chiamano “terapie digitali” e sono le cure di domani, ma già largamente diffuse oggi. E poi ci sono gli strumenti di “digital care” per la gestione dei pazienti. Si tratta di due strumenti della digital health dai benefici comprovati ma ancora sfruttati poco e male nel nostro Paese.

Nel convegno “Digital Health è il presente – Il sistema è pronto?”, organizzato da Fondazione [Lilly](#) a Roma, si è fatto il punto sulle nuove tecnologie della sanità che ancora non hanno ricevuto un riconoscimento normativo adeguato.

Attualmente sono disponibili in commercio o in fase di sviluppo 137 terapie digitali e 122 strumenti di digital care. Le prime (chiamate DTX), per ora concentrate sulle malattie psichiatriche (37%) e neurologiche (31%), hanno come principio attivo un algoritmo e non una tradizionale molecola. Oltre al beneficio clinico diretto sulla singola malattia, le DTX, prevedono un coinvolgimento attivo del paziente e consentono di realizzare percorsi terapeutici su misura, assicurando anche una maggiore appropriatezza prescrittiva.

Gli strumenti di “digital care” (chiamati DC) sono invece vere e proprie piattaforme virtuali per gestire condizioni patologiche a 360 gradi, anche attraverso il coinvolgimento di operatori del settore sanitario e trattano ad esempio malattie oncologiche (17%) e diabete (13%).

contesto normativo europeo e nazionale. Germania, Francia, Belgio e Regno Unito hanno già adottato dei percorsi ad hoc di accesso all'innovazione. In Italia, invece, DC e DTX vengono ancora classificate come dispositivi medici.

«Fondazione [Lilly](#) ritiene che la definizione di un adeguato quadro organizzativo, normativo e regolatorio, possa rendere possibile l'inizio di una nuova era sanitaria per l'Italia, permettendo di trattare e gestire adeguatamente alcune patologie specifiche, con un conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti, un aumento dell'efficienza dei percorsi di cura, un contributo all'efficientamento della spesa sanitaria e quindi un'opportunità per la sostenibilità e l'universalità del nostro sistema sanitario», spiega Huzur Devletsah, Presidente della Fondazione [Lilly Italia](#).

Advancing the world of health



Abbonati alla rivista
Archivio arretrati

CHI SIAMO | CONTATTI | SHOP | LAVORA CON NOI | LOGIN | REGISTRATI

VIDEO | FOTO

INDICE | ABOUTPHARMA | PUBLISHING | FORMAZIONE E EVENTI | HTA | ABOUTJOB | DIGITAL AWARDS

ABOUTPHARMA^{ONLINE}

Ricerca

SANITÀ E POLITICA | LEGAL & REGULATORY | PERSONE E PROFESSIONI | AZIENDE | MEDICINA SCIENZA E RICERCA | ANIMAL HEALTH

Sanità e Politica

Digital health, serve una legge nazionale?

È una delle proposte emerse da un confronto tra esperti organizzato dalla Fondazione Lilly. Terapie digitali e soluzioni di digital care richiedono percorsi regolatori ad hoc per valorizzare l'innovazione, sulla scia di altri Paesi europei

di Redazione Aboutpharma Online

18 Novembre 2021



Serve una legge nazionale per la salute digitale, che faccia da cornice a percorsi regolatori chiari e definiti per riconoscere il valore di digital therapeutics e strumenti di digital care. È uno degli spunti emersi dall'appuntamento "Digital Health è il presente. Il sistema è pronto?" organizzato a Roma dalla Fondazione Lilly con un panel di esperti.

Germania, Francia, Belgio e Regno Unito hanno già adottato dei percorsi ad hoc di accesso all'innovazione. In Italia, invece, terapie digitali (Dtx) e strumenti di digital care (Dc) vengono ancora classificati come dispositivi medici. "Riteniamo che la definizione di un adeguato quadro organizzativo, normativo e regolatorio - commenta Huzur Devletsah, presidente della Fondazione Lilly Italia - possa rendere possibile l'inizio di una nuova era sanitaria per l'Italia, permettendo di trattare e gestire adeguatamente alcune patologie specifiche, con un conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti, un aumento dell'efficienza dei percorsi di cura, un contributo all'efficientamento della spesa sanitaria e quindi un'opportunità per la sostenibilità e l'universalità del nostro sistema sanitario".

Una legge quadro

La proposta di una legge quadro nazionale sulla digital health arriva da Nello Martini, presidente della Fondazione Ricerca e Salute: "Ci sono tante iniziative, ma manca un progetto organico e strategico. Oggi si parla tanto di Connected care, ma il livello regolatorio è sconnesso. Serve una legge nazionale sulla digital health che detti la linea, una norma quadro seguita da decreti attuativi per le soluzioni tecniche". Secondo Martini bisognerebbe trarre ispirazione dal lavoro che Aifa già fa per i farmaci: "Serve un percorso regolatorio per valutare l'innovazione e l'accesso alla rimborsabilità. Anche per digital therapeutics e app servono dossier. Non tutto ciò che è digitale è innovazione terapeutica. Allora questa innovazione va dimostrata con i dati". Dati che per Martini diventerebbero la materia prima per la creazione di un "osservatorio nazionale sulla digitale". Dimostrare il valore terapeutico è una priorità anche secondo Giorgio Racagni, presidente della Società italiana di farmacologia (Sif): "Le terapie digitali devono fornire soluzioni evidence-based e dimostrare il loro valore terapeutico aggiunto. Come misurarlo? Con la real world evidence. Ma prima occorre superare il dualismo dei percorsi autorizzativi di farmaci e device. Serve un approccio integrato".

Per la vicepresidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Rossana Boldi, non può esserci un vero sviluppo della digital health senza un adeguato sistema regolatorio. "Aifa si era fatta capofila di un progetto sulle terapie digitali, ma ora bisogna fare un passo in più. Noi faremo la nostra parte e chiediamo il supporto delle società scientifiche, dei medici, di chi conosce questa materia e delle associazioni dei pazienti che conoscono da vicino le esigenze".

Numeri e vantaggi

Oggi si trovano in vari stadi di sviluppo oltre 250 tra terapie digitali (137) e strumenti di

RUBRICHE DIGITALI



EVENTI E FORMAZIONE



WELCAR
Esperti della Pelle - Alleati della N



FOLLOW US

ABOUTPHARMA
ANIMAL HEALTH
One mission. One health.

VIDEO



About Medical Devices 2021 - Sessione plenaria

[digital care \(122\)](#). "Il valore aggiunto delle Dtx e delle Dc - commenta Andrea Lenzi, presidente del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le Scienze della Vita e coordinatore del Comitato consultivo della Fondazione [Lilly](#) - sta nella loro capacità di fornire ai pazienti cure che richiedono un ridotto intervento medico in presenza. Questo è un vantaggio particolarmente prezioso nei pazienti cronici o con disturbi neurologici per la cui gestione è necessario un sistema sanitario ben organizzato ed efficiente Non solo. Anche per i ricercatori clinici, le Dtx e Dc rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici, permettendo la raccolta di dati in tempo reale, in larga scala, e facilmente condivisibili". Di questa rivoluzione, l'Europa ha preso atto: nell'Horizon Europe Strategic Plan 2021-2024 è sancita l'importanza strategica di sbloccare tutto il potenziale di nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per una società sana, prestando attenzione a gestire correttamente possibili rischi nel campo della sicurezza e delle questioni di carattere etico, sociale, normativo per tradurre queste innovazioni nelle politiche e nei sistemi sanitari, oltre che nella pratica clinica.

TAGS: [Connected Care](#) - [Digital Health](#) - [Digital Therapeutics](#) - [Fondazione Lilly](#) - [Terapie Digitali](#)

SHARE: [Tweet](#) [@ Salva](#) [In Share](#)

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...



Alira Health acquisisce l'italiana PatchAi e si rafforza nell'umanizzazione delle cure



Diabete e stile di vita: un supporto dalla digital health



Ecosistema digitale, un'evoluzione necessaria per il sistema sanitario



Per una sanità in evoluzione serve puntare sull'interoperabilità



About Medical Devices 2021 - Workshop La pubblicità dei...

About Medical Devices 2021 - Workshop DM a base di sostanze...

SANITÀ E POLITICA

Digital health, serve una legge nazionale? Consip mette a disposizione duecento angiografi per le strutture sanitarie pubbliche
Regioni, senza nuovi fondi per affrontare la pandemia si rischia aumento delle tasse ai cittadini



ABOUTPHARMA PUBLISHING | FORMAZIONE HTA | ABOUTJOB

HPS Srl P.IVA 07106000966

CONTATTI | CHI SIAMO | PRIVACY POLICY | CODICE ETICO | POLITICA QUALITÀ | CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015



Economia, Health, Innovazione, Tech

250 terapie digitali in arrivo, serve nuova organizzazione

BY FORTUNE
NOVEMBRE 18, 2021

Sono le cure di domani, ma sono già largamente diffuse oggi: parliamo di oltre **250 tra terapie digitali (137) e strumenti di 'digital care' (122) attualmente disponibili in commercio o in fase di sviluppo**. Le prime (chiamate DTX), per ora concentrate sulle malattie psichiatriche (37%) e neurologiche (31%), hanno come principio attivo un algoritmo e non una tradizionale molecola.

Oltre al beneficio clinico diretto sulla singola malattia, le DTX, prevedono un coinvolgimento attivo del paziente e consentono di realizzare percorsi terapeutici su misura, assicurando anche una maggiore appropriatezza prescrittiva. Gli strumenti di "digital care" (chiamati DC) sono invece vere e proprie **piattaforme virtuali per gestire condizioni patologiche a 360 gradi**, anche attraverso il coinvolgimento di operatori del settore sanitario, e trattano ad esempio malattie oncologiche (17%) e diabete (13%).

Sono fondamentali, perché attraverso le medicine digitali (farmaci con integrati

Leggi anche

**Spotify acquista il colosso degli audiobook****Autotrasporto, 100 mln per incentivare l'acquisto di veicoli green****Riabilitazione con la realtà virtuale**

I più letti

Spotify acquista il colosso degli audiobook

16 minuti fa

Autotrasporto, 100 mln per incentivare l'acquisto di veicoli green

35 minuti fa

sensori) permettono di comunicare con il medico attraverso un'applicazione che consente di verificare la corretta assunzione e di monitorare l'aderenza terapeutica.

Rendere queste innovazioni disponibili a tutti i cittadini richiede un **adeguamento del contesto normativo europeo e nazionale**. Germania, Francia, Belgio e Gran Bretagna hanno già adottato dei percorsi ad hoc di accesso all'innovazione; in Italia, invece, DC e DTX vengono ancora classificate come **dispositivi medici**.

In questo contesto, Fondazione **Lilly** intende fornire un contributo agli enti regolatori e alle Istituzioni per colmare questo vulnus normativo, avviando uno studio con il supporto di esperti del settore. L'obiettivo? Fornire degli input su possibili nuovi modelli organizzativi di presa in carico di pazienti cronici e di innovative procedure di valutazione. Se ne è parlato oggi a Roma all'incontro "Digital Health è il presente – Il sistema è pronto?" organizzato dalla Fondazione **Lilly**

"Fondazione **Lilly** – spiega **Huzar Devletsah**, presidente della Fondazione **Lilly Italia** – ritiene che la definizione di un adeguato **quadro organizzativo, normativo e regolatorio** possa rendere possibile l'inizio di una nuova era sanitaria per l'Italia, permettendo di trattare e gestire adeguatamente alcune patologie specifiche, con un conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti, un aumento dell'efficienza dei percorsi di cura, un contributo all'efficientamento della spesa sanitaria e quindi un'opportunità per la sostenibilità e l'universalità del nostro sistema sanitario".

I medicinali, le tecnologie mediche e la sanità digitale diventano sempre più parte integrante delle opzioni terapeutiche globali, comprendendo sistemi basati sull'intelligenza artificiale ai fini di prevenzione, diagnosi, trattamenti migliori, monitoraggio terapeutico e dati per i medicinali personalizzati e per altre applicazioni sanitarie. **I farmaci non saranno più solo un principio attivo**, perché potranno essere abbinati a nuove tecnologie per determinarne l'uso, la frequenza di assunzione e il dosaggio, in funzione della situazione personale di ciascun paziente. Le cure del futuro, insieme alle applicazioni digitali, potranno aiutare i pazienti a gestire malattie croniche quali diabete, depressione e patologie cardiache e a ottimizzare il trattamento farmacologico.

"Il valore aggiunto delle DTX e delle DC – aggiunge **Andrea Lenzi**, presidente del Comitato nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della presidenza del Consiglio dei ministri e coordinatore del Comitato Consultivo Fondazione **Lilly** – sta nella loro capacità di fornire ai pazienti cure che richiedono un ridotto intervento medico in presenza. Questo è un vantaggio particolarmente prezioso nei pazienti cronici o con disturbi neurologici per la cui gestione è necessario un sistema sanitario ben organizzato ed efficiente".

"Ma anche per i ricercatori clinici, le DTX e DC rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici, permettendo la raccolta di dati in tempo reale, in larga scala, e facilmente condivisibili. Inoltre, le terapie digitali offrono **maggiori benefici distributivi** rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sanitario sovraccaricato. Queste terapie sono anche più accessibili rispetto ai servizi sanitari tradizionali e **possono ridurre le lacune nell'assistenza ai pazienti**, un aspetto importante per migliorare i risultati degli stessi. Infine, possono anche rappresentare una via per l'accesso alle cure per i pazienti che sono tradizionalmente svantaggiati come per coloro che vivono in aree con opzioni sanitarie limitate".

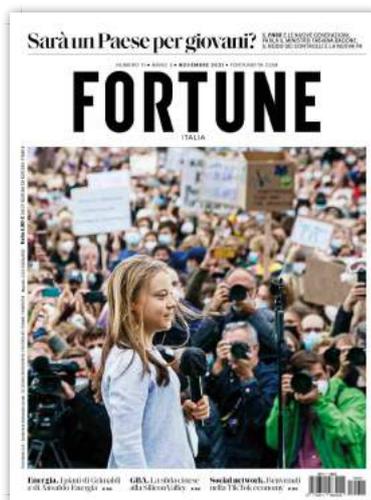
Di questa rivoluzione, l'Europa ne ha preso atto: nell'**Horizon Europe Strategic Plan**

Covid, 54mila nuovi casi in una settimana

2 ore fa

Sostenibilità in azienda, Milano (Eni): È una questione di cultura

2 ore fa



FORTUNE ITALIA

Numero del 05/11/2021

🔍 SOMMARIO

ACQUISTA L'EDIZIONE DIGITALE

ABBONATI ALLA RIVISTA

2021-2024 è sancita l'importanza strategica di sbloccare tutto il potenziale di nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per una società sana, prestando attenzione a gestire correttamente possibili rischi nel campo della sicurezza e delle questioni di carattere etico, sociale, normativo per tradurre queste innovazioni nelle politiche e nei sistemi sanitari, oltre che nella pratica clinica.

Per questo è fondamentale che l'Italia colga in fretta l'opportunità offerta dalla trasformazione digitale e dall'unione tra ricerca farmacologica e innovazione tecnologica, per continuare ad essere uno dei migliori sistemi sanitari al mondo e garantire la salute pubblica dei propri cittadini, offrendo loro il meglio della ricerca e dell'innovazione.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

FORTUNE | HEALTH
ITALIA

FORTUNE © è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

[Privacy Policy](#) [Privacy for Conference and Podcast](#) [Cookie Policy](#)

Copyright © 2021 We Inform Srl. All rights reserved.



giovedì, Novembre 18, 2021

Ultimo: [Impastatrice planetaria: i modelli sui quali puntare](#)



BESTALL ▾

AMAZON SERVIZI

SICUREZZA

WIRED

FANPAGE TECH

PUNTO INFORMATICO



TECHECONOMY

Wired

Terapie digitali, il contesto italiano è pronto?

18 Novembre 2021 best News, notizie, Tech, Wired

Terapie digitali, il contesto italiano è pronto?

18 November 2021 - 10:30

Anche se nell'immaginario del pubblico, il concetto di *digital health* rimanda *tout court* alle prestazioni erogate attraverso la telemedicina, il quadro è in realtà molto più complesso e fa riferimento, nel caso di **terapie digitali (DTX)** e **strumenti di digital care (DC)**, a tecnologie che seguono il paziente e forniscono indicazioni e strategie di comportamento o a piattaforme virtuali che aiutano a gestire condizioni patologiche, integrabili quindi con altre tipologie di interventi terapeutici più canonici.

Si tratta quindi di interventi terapeutici che, grazie ad algoritmi e software, presentano di fatto un altro tipo di *principio attivi*. L'utilizzo di una dtx consente di trattare malattie come quelle psichiatriche, neurologiche mentre gli strumenti di digital care possono fare la differenza per patologie che si cronicizzano, come il diabete.

Lo scenario delle cure sta cambiando grazie alla tecnologia e, come confermavano anche i dati del **Digital Health Trends 2021** di Iqvia, le terapie digitali e gli strumenti di digital care continuano a crescere e sono attualmente 250 i prodotti *identificati* in questo segmento, di cui 150 già approdati al mercato. Proprio come altre opzioni di cura, anche queste innovazioni affrontano, per arrivare al paziente, un percorso in più tappe che annovera la sperimentazione, la regolamentazione e l'adozione da parte degli enti preposti.

Il quadro organizzativo e regolatorio quindi è molto importante ai fini di una piena valorizzazione delle terapie digitali e degli strumenti di digital care. Se la digital health è tra noi, il contesto italiano è **allineato al cambiamento**? La domanda era al centro dell'incontro organizzato da **Fondazione Lilly** dal titolo *"Digital Health è il presente - il sistema è pronto?"*

Al fine di fornire un contributo agli enti regolatori e alle istituzioni per integrare e valorizzare le terapie digitali e gli strumenti di digital care tra le opzioni terapeutiche disponibili, la Fondazione ha annunciato l'avvio di uno **studio con gli esperti del settore**. L'obiettivo dichiarato è anche quello di *"fornire input su possibili nuovi modelli organizzativi di presa in carico di pazienti cronici e di innovative procedure di valutazione"*.

Proprio come su altri fronti, essere in ritardo nell'adozione di queste innovazioni rischia di creare un danno importante ai diversi attori del sistema sanitario, oltre a incidere sulla mancata sostenibilità del sistema. A pagare il prezzo dei ritardi, però, non sono solo i pazienti. Come sottolineato infatti da **Andrea Lenzi**, presidente del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita della presidenza del Consiglio dei ministri, *"anche per i ricercatori clinici, le Dtx e le Dc rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici, permettendo la raccolta di dati in tempo reale in larga scala e facilmente condivisibili. Inoltre le terapie digitali offrono maggiori benefici distributivi rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sovraccaricato"*.

Uno dei grandi temi, che lo stesso incontro organizzato da Fondazione Lilly ha messo al centro, è la necessità di concepire adeguati percorsi normativi per favorire un pieno accesso a queste innovazioni, sul fronte dell'erogazione delle cure e della sua sostenibilità per il Ssn.

Il convegno di **Fondazione Lilly** ha discusso il tema anche in riferimento allo status quo negli altri paesi, al contesto normativo continentale (dal 26 maggio 2021 è applicabile il Regolamento Ue 2017/745 che modifica le norme che disciplinano il sistema dei dispositivi medici, categoria in cui rientrano dc e dtx nel nostro paese) e agli orizzonti che si aprono in virtù della **Strategia farmaceutica per l'Europa** che rimarca come la digital health sia parte sempre più integrante di un panoramadi opzioni terapeutiche onnicomprensive esia fondamentale anche per un approccio personalizzato alla cura.

Ultimi Articoli

 **Impastatrice planetaria: i modelli sui quali puntare**
In Wired
18 Novembre 2021

 **Il bonus pc e internet da 500 euro non è andato come si sperava**
In Wired
18 Novembre 2021

 **La cultura come punto di partenza per la trasformazione sostenibile e digitale delle imprese: intervista a Livio**

Livio
In Techeconomy
18 Novembre 2021

 **Cosa si intende con 3G e 2G quando si parla di green pass**
In Wired
18 Novembre 2021

 **Shang-Chi, il fact-checking virale (di un vero autista) della scena di lotta sul bus**
In Wired
18 Novembre 2021

 **Su TikTok fanno discutere le gocce per cambiare il colore degli occhi: indaga l'Antitrust**
In Fanpage Tech
18 Novembre 2021



Farmaci e nuove tecnologie: oltre 250 già disponibili o in fase di sviluppo. Al via un progetto per contribuire a creare l'adeguato contesto per l'innovazione.

By redazione - 18 Novembre 2021 👁 13

- Advertisement -

Sono le cure di domani, ma già largamente diffuse oggi: parliamo di oltre 250 tra terapie digitali (137) e strumenti di 'digital care' (122) attualmente disponibili in commercio o in fase di sviluppo. Le prime (chiamate DTX), per ora concentrate sulle malattie psichiatriche (37%) e neurologiche (31%), hanno come principio attivo un algoritmo e non una tradizionale molecola. Oltre al beneficio clinico diretto sulla singola malattia, le DTX, prevedono un

coinvolgimento attivo del paziente e consentono di realizzare percorsi terapeutici su-misura, assicurando anche una maggiore appropriatezza prescrittiva. Gli strumenti di "digital care" (chiamati DC) sono invece vere e proprie piattaforme virtuali per gestire condizioni patologiche a 360 gradi, anche attraverso il coinvolgimento di operatori del settore sanitario e trattano ad esempio malattie oncologiche (17%) e diabete (13%). Sono fondamentali, perché attraverso le medicine digitali (farmaci con integrati sensori) sono in grado di comunicare con il medico attraverso un'applicazione che consente di verificare la corretta assunzione e di monitorare l'aderenza terapeutica.

Rendere queste innovazioni disponibili a tutti i cittadini richiede un adeguamento del contesto normativo europeo e nazionale. Germania, Francia, Belgio e UK hanno già adottato dei percorsi ad hoc di accesso all'innovazione; in Italia, invece, DC e DTX vengono ancora classificate come dispositivi medici. In questo contesto, Fondazione Lilly intende fornire un contributo agli enti regolatori e alle Istituzioni per colmare questo vulnus normativo, avviando uno studio con il supporto di esperti del settore. L'obiettivo? Fornire degli input su possibili nuovi modelli organizzativi di presa in carico di pazienti cronici e di innovative procedure di valutazione. Se ne è parlato oggi a Roma nell'ambito dell'incontro "Digital Health è il presente - Il sistema è pronto?" organizzato dalla Fondazione Lilly.

"Fondazione Lilly – spiega Huzur Devletsah, Presidente della Fondazione Lilly Italia – ritiene che la definizione di un adeguato quadro organizzativo, normativo e regolatorio, possa rendere possibile l'inizio di una nuova era sanitaria per l'Italia, permettendo di trattare e gestire adeguatamente alcune patologie specifiche, con un conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti, un aumento dell'efficienza dei percorsi di cura, un contributo all'efficientamento della spesa sanitaria e quindi un'opportunità per la sostenibilità e l'universalità del nostro sistema sanitario".

I medicinali, le tecnologie mediche e la sanità digitale diventano sempre più parte integrante delle opzioni terapeutiche globali, comprendendo sistemi basati sull'intelligenza artificiale ai fini di prevenzione, diagnosi, trattamenti migliori, monitoraggio terapeutico e dati per i medicinali personalizzati e per altre applicazioni sanitarie. I farmaci non saranno più solo un principio attivo, perché potranno essere abbinati a nuove tecnologie per determinarne l'uso, la frequenza di assunzione e il

dosaggio, in funzione della situazione personale di ciascun paziente. Le cure del futuro, insieme alle applicazioni digitali, potranno aiutare i pazienti a gestire malattie croniche quali diabete, depressione e patologie cardiache e ad ottimizzare il trattamento farmacologico.

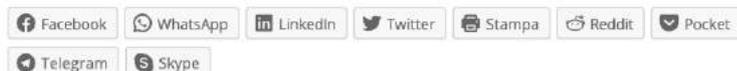
"Il valore aggiunto delle DTx e delle DC sta nella loro capacità di fornire ai pazienti cure che richiedono un ridotto intervento medico in presenza. Questo è un vantaggio particolarmente prezioso nei pazienti cronici o con disturbi neurologici per la cui gestione è necessario un sistema sanitario ben organizzato ed efficiente –

*aggiunge **Andrea Lenzi**, Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Coordinatore del Comitato Consultivo Fondazione Lilly -. Non solo. Anche per i ricercatori clinici, le DTx e DC rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici, permettendo la raccolta di dati in tempo reale, in larga scala, e facilmente condivisibili. Inoltre, le terapie digitali offrono maggiori benefici distributivi rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sanitario sovraccaricato. Queste terapie sono anche più accessibili rispetto ai servizi sanitari tradizionali e possono ridurre le lacune nell'assistenza ai pazienti, un aspetto importante per migliorare i risultati degli stessi. Infine, possono anche rappresentare una via per l'accesso alle cure per i pazienti che sono tradizionalmente svantaggiati come per coloro che vivono in aree con opzioni sanitarie limitate".*

Di questa rivoluzione, l'Europa ne ha preso atto: nell'Horizon Europe Strategic Plan 2021-2024 è sancita l'importanza strategica di sbloccare tutto il potenziale di nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per una società sana, prestando attenzione a gestire correttamente possibili rischi nel campo della sicurezza e delle questioni di carattere etico, sociale, normativo per tradurre queste innovazioni nelle politiche e nei sistemi sanitari, oltre che nella pratica clinica.

Per questo è fondamentale che l'Italia colga in fretta l'opportunità offerta dalla trasformazione digitale e dall'unione tra ricerca farmacologica e innovazione tecnologica per continuare ad essere uno dei migliori sistemi sanitari al mondo e garantire la salute pubblica dei propri cittadini, offrendo loro il meglio della ricerca e dell'innovazione.

Condividi:

**ULTIME NEWS**

Borsa, Milano apre male poi gira in positivo grazie alle banche.

redazione - 21 Giugno 2021 0

Bere tè almeno tre volte a settimana allunga la vita

12 Gennaio 2020

Boom commercio on line in Lombardia

23 Agosto 2018

MUST READ

Milano Blues 89, Blues Ghetto in concerto sabato 12.

redazione - 19 Dicembre 2018 0